

*Primo incontro nazionale delle Consulte giovanili  
Roma 27 febbraio 2007*

Intervento di  
*Carmin Lombardi*  
*Forum giovani Basilicata*

Potrei riassumere il mio intervento in poche parole: è bello essere qui oggi.

Oggi e' un grande giorno, essere qui per confrontarci e discutere di temi importanti quali le politiche giovanili ed in particolare di casa, lavoro, credito, rappresentanza. Temi di vitale importanza per la nostra generazione.

E'importante essere qui perché, a mio avviso, oggi mancano i contenitori e gli strumenti di confronto e partecipazione, in un contesto in cui i tradizionali schemi della rappresentanza sono in crisi. Infatti se il secolo scorso è stato quello dei sindacati e dei partiti politici, il nostro sembra più quello della società civile. Quindi se in passato i partiti o il sindacato si facevano portatori delle istanze e dei bisogni dei cittadini oggi è sempre più sentita l'esigenza di realizzare momenti di confronto e di dibattito come questi, che servano a tracciare le linee guida che la politica e la governance più in particolare e tenuta a seguire, soprattutto per ciò che concerne le politiche giovanili.

Proprio per questo il Ministro Melandri ha avuto un ottima intuizione nel realizzare questo incontro, che a nostro avviso non deve rimanere un fatto fine a se stesso, ma diventare uno strumento di consultazione permanente; bisogna cercare di radicare questo strumento su tutto il territorio nazionale in modo tale da garantire la partecipazione tanto al centro quanto alla periferia.

Lo stesso sforzo che dovrà fare il Forum Nazionale dei Giovani, che non può rimanere un'entità astratta e lontana dal territorio, ma deve diventare maggiormente rappresentativo attraverso la crescita dei livelli intermedi di partecipazione (Forum regionali, Provinciali e Comunali).

Venendo qui stamattina ascoltavo una canzone dei Negrita, che recitava “.....c'è *chi ancora è incapace a sognare e c'è chi invece sognava già...*”. Noi giovani siamo quelli che sognano, sogniamo un paese migliore, più libero, auspichiamo una politica che non pensi solo a se stessa, ma che ritorni ad essere vicina ai bisogni della gente.

Molto spesso la politica è troppo distratta da se stessa e non riesce a dare risposte alla società e mentre lei arranca la società della globalizzazione corre e ci travolge.

Molto spesso è incapace a dare risposte alla nostra generazione, totalmente diversa dalle altre. Noi siamo la generazione dei palmari e dei bolg, ma anche e soprattutto dei precari, che rinnovano il contratto ogni tre mesi, che abitano in fitto perché nessuno gli concede il mutuo per acquistare casa.

Invece la politica e la governance più in generale è troppo “vecchia” per correrci dietro ma soprattutto è incapace a tenere il passo a una società globale, più giovane e dinamica; basti pensare al fatto che noi abbiamo ancora Prodi e Berlusconi, per non scontentare nessuno, mentre la Spagna e l’Inghilterra hanno Blair e Zapatero.

A mio avviso occorrono risorse e uomini nuovi in grado di guidare e non rincorrere, una governance che guardi ai più deboli, penso ai tanti precari ma anche chi a soprattutto al sud un lavoro non c’è l’ha proprio.

Sono ancora troppi i giovani che lasciano il meridione d’Italia, di fatto impoverendo culturalmente il proprio territorio e arricchendone un altro.

In Basilicata sembra che inizi ad esserci un’attenzione nuova nei confronti di questa generazione, lo dimostrano alcuni provvedimenti messi in campo dal Governo Regionale quali il Patto con i Giovani, la Legge sull’Università ecc.

Il cosiddetto “Patto con i giovani” sicuramente non risolverà tutti problemi di questa generazione lucana, ma dà un segnale forte, di un nuovo approccio al problema della disoccupazione giovanile, vera emergenza della nostra Regione, il cui dichiarato obiettivo è quello di trattenere più giovani possibili in Basilicata rendendoli protagonisti e motore dello sviluppo territoriale. Questa non è un concetto costruito e fine a se stesso, bensì è la richiesta di una generazione che vuole essere protagonista del proprio futuro nel guidare il proprio territorio sulla strada dello sviluppo.

L’aver istituito il Forum Regionale dei Giovani, quale strumento di condivisione e confronto nonché di partecipazione, è stata una grande conquista per i giovani lucani. Anche se, così come inizialmente strutturato, accentrava troppo l’asse della partecipazione con la marginalizzazione del territorio e la conseguente esclusione della periferia. Per questo abbiamo immaginato una proposta di modifica della struttura del Forum che assicuri la partecipazione di tutto il territorio regionale, attraverso i Forum comunali, oggi sempre più una realtà viva in Basilicata.

Non voglio più dilungarmi e concludo con una riflessione; siamo convinti che la nostra generazione abbia i numeri per cambiare in meglio il nostro paese ed essere protagonista di una svolta che faccia dell’Italia un grande paese. Un’Italia che guidi e non rincorra e che sia attore protagonista nella società frenetica della globalizzazione.

Concludiamo davvero dicendo a tutte le Istituzioni; *smettetela di dirci che siamo il futuro di questo paese e dateci la possibilità di esserne il “**presente**”*.